

## IL MERCATO: CRISI STRUTTURALE , MA SI PUO' USCIRNE

Il mercato dei suini prosegue un andamento di alti e bassi (più bassi che alti) delle quotazioni che rende difficile il lavoro degli operatori.

Il grafico 1, che pubblichiamo sotto, evidenzia con chiarezza lo stato “nervoso” del mercato con una curva schizofrenica interrotta di continuo da non quotati, segno evidente di alta conflittualità tra le parti e di incertezza degli operatori.

Il mercato dei suinetti è , a dir poco, depresso, schiacciato dalla crisi di mercato dei suini grassi e incastrato in un “ingranaggio” produttivo dal quale è impossibile uscire. Sul fronte delle carni il mercato è pesante, intasato di prodotto nazionale e sotto pressione dell’offerta sempre più aggressiva dei produttori esteri.

Un pò più di tono, nelle ultime settimane, l’ha registrato il prezzo delle cosce che da 3,10 euro/Kg del Giugno scorso è tornato a € 3,60 nel mese di Ottobre. Una ripresa che scaturisce da una situazione più equilibrata del mercato del prosciutto stagionato. Nel corso del 2006, infatti, erano state portate in stagionatura il 2% circa in meno di cosce, da qui la situazione migliorata del prosciutto stagionato.

Dall’altro canto, se teniamo conto che nei primi otto mesi dell’anno 2007 sono state portate in stagionatura il 7,63% di cosce in più, l’ottimismo svanisce subito.

Dunque, siamo in presenza di una crisi strutturale, aggravata dall’aumento scriteriato dei costi dei mangimi.

Oltre alla crisi strutturale dovuta in particolare allo squilibrio della domanda e dell’offerta, occorre tenere conto che la filiera è caratterizzata da una distribuzione del valore sperequato e ormai insostenibile.

Il valore del suino pagato al produttore che porta dentro l’intera attività di due anelli della filiera (mangimistica e allevamento) rappresenta il 17,8% del valore complessivo del prodotto, cioè del valore pagato dal consumatore.

L’anello della distribuzione (GDO, DO e negozi al dettaglio) assorbe il 45,60% del prezzo pagato dal consumatore.

Questi sono dati frutto di uno studio del CRPA basati su valori del 2006, nel 2007 la situazione si è ulteriormente sbilanciata a scapito del produttore.

## **DALLA CRISI SI PUO' USCIRE**

La situazione è pesante e occorre reagire.

Bisogna però avere chiari gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Allo scopo di dare prospettiva al settore in un mercato sempre più competitivo occorre lavorare sui seguenti aspetti strategici:

### **1. ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA:**

- Costituire l'Organizzazione interprofessionale, strumento basilare per sviluppare una politica del settore; Danimarca, Olanda, Francia e tutti i Paesi più evoluti d'Europa hanno individuato nello strumento interprofessionale il centro per lo sviluppo e la concretizzazione delle politiche del settore;
- Rafforzare le Organizzazioni dei produttori che rappresentano lo strumento base di ogni politica di programmazione coordinata della produzione;

### **2. EQUILIBRIO DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA:**

- Attivare in tempi brevi gli strumenti di programmazione della produzione, quali, le intese di filiera, i contratti quadro, gli accordi del sistema agroalimentari, etc, con l'obiettivo di adeguare la produzione, sia per la qualità e sia per la quantità, alle esigenze del mercato;
- Attivare un Osservatorio di mercato che consenta di capire gli orientamenti e le tendenze del mercato e possa rappresentare "la bussola" per il sistema produttivo;

### **3. QUALITA' E QUALIFICAZIONE DELLE NOSTRE PRODUZIONI**

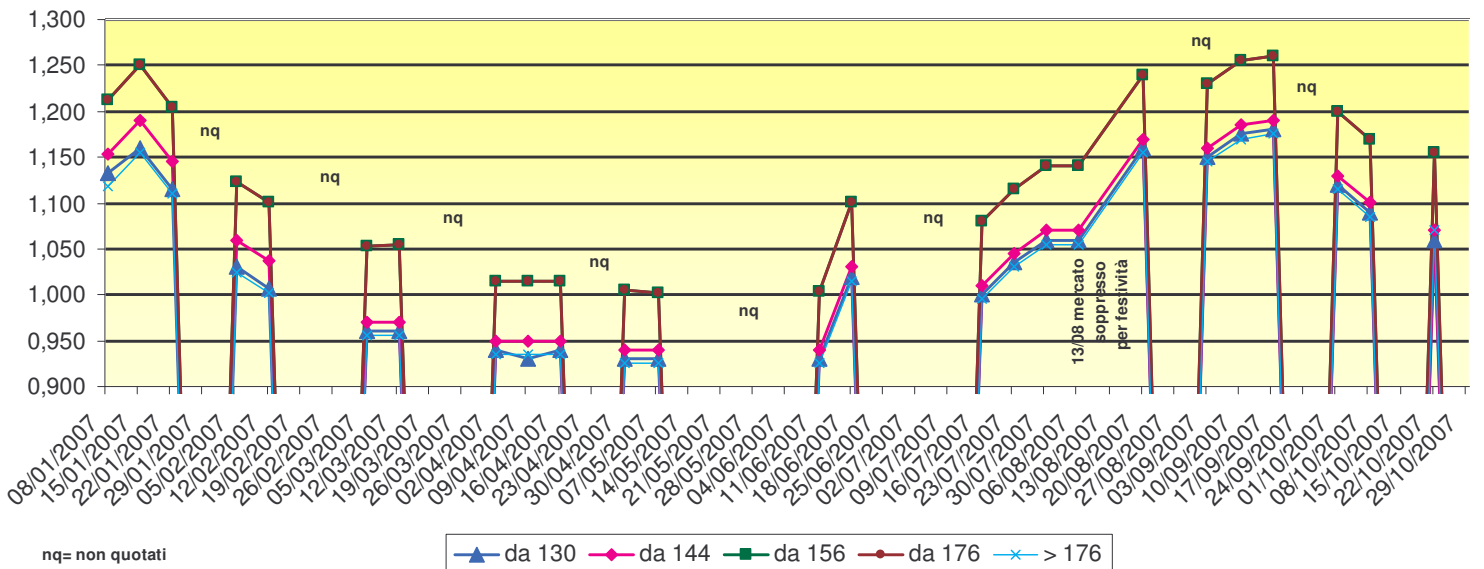
- Alzare il livello della qualità e della qualificazione delle nostre produzioni per renderle sempre più distinguibili e apprezzate dal consumatore (educazione e promozione del prodotto) , e più tutelate da parte dei consorzi; negli ultimi anni l'azione di comunicazione è stata praticamente nulla;
- Rivedere il "decreto salumi", anche alla luce del recente regolamento CE 1924/2006 relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari;

### **4. CONTROLLI DELLE PRODUZIONI IMPORTATE**

- Alzare il livello dei controlli delle produzioni di importazioni, sia sul piano sanitario e della sicurezza e sia sul piano fiscale.

G.B. Testa

### ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DEI SUINI GRASSI RILEVATI DALLA CCIAA DI MILANO NEI PRIMI DIECI MESI 2007



### ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DEI SUINETTI RILEVATI DALLA CCIAA DI MILANO NEI PRIMI DIECI MESI 2007

